



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AGENZIA DEL DEMANIO**

per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente Carlo Chiappinelli

Determinazione n. 87/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 19 luglio 2018;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 aprile 2005, con il quale l'Agenzia del Demanio è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Direttore dell'Agenzia e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Carlo Chiappinelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2016 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Agenzia del Demanio, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per l'esercizio 2016.

ESTENSORE

Carlo Chiappinelli

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 31 LUG. 2018

PER COPIA CONFORME

M. DI SICENTE
(Det. Roberto Zito)

SOMMARIO

PREMESSA.....	8
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	9
1.1 Natura giuridica e finalità	9
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO	12
2.1 La struttura organizzativa interna	12
2.2 Organi	15
2.3 Compensi dei componenti degli organi	17
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA	19
3.1 Personale.....	19
3.1.1 Procedure di reclutamento, formazione del personale, relazioni sindacali	21
3.1.2 La sicurezza sui luoghi di lavoro.....	21
3.2 Contenzioso legale e giuslavoristico.....	23
3.3 Misure di contenimento della spesa	23
3.4 Amministrazione trasparente.....	27
3.5 Piano di prevenzione della corruzione e revisione del modello 231	28
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E PROFILI EVOLUTIVI.....	29
4.1 Le direttrici strategiche	29
4.2 Valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici	32
4.2.1 <i>OpenDemanio</i>	32
4.2.2 Proposta immobili	34
4.3 Evoluzione e composizione del patrimonio immobiliare	35
4.3.1 Presidio e tutela di beni affidati	36
4.3.2 Federalismo demaniale.....	36
4.4 Riqualficazione del patrimonio immobiliare – il c.d. “Manutentore unico”	38
4.4.1 Efficientamento energetico	40
4.5 Fondi immobiliari.....	41
4.6 Attività commerciale.....	43
4.7 Gestione dei fondi sui capitoli di spesa del bilancio dello Stato	44
4.8 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	46
5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	47
5.1 Contenuto e forma del bilancio	47

5.2 Stato patrimoniale.....	48
5.3 Conto economico	54
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	62
ALLEGATO	I

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi comitato di gestione - Anno 2016.....	17
Tabella 2 - Compensi collegio revisori - Anno 2016.....	18
Tabella 3 - Personale in servizio.....	19
Tabella 4 - Organico medio	19
Tabella 5 - Costo del personale.....	20
Tabella 6 - Costi unitari medi (retribuzioni,oneri,tfr/tfs) - Anno 2016.....	20
Tabella 7 - Norme cui si assolve con il riversamento dell'1% - Anno 2016.....	25
Tabella 8 - Norme escluse dalla facoltà di riversamento dell'1% -Anno 2016	26
Tabella 9 - Mappa strategica.....	30
Tabella 10 - Canoni di locazione attiva e passiva.....	42
Tabella 11 - Conto economico -Attività commerciale	43
Tabella 12 - Fondo manutenzione ordinaria e straordinaria	44
Tabella 13 - Altre voci bilancio	44
Tabella 14 - Interventi immobiliari contabilizzati (cap.7754).....	45
Tabella 15 - Contributi per manutenzione fondi immobiliari (cap.7755).....	45
Tabella 16 - Pagamenti per transazioni commerciali	46
Tabella 17 - Stato patrimoniale attivo	48
Tabella 18 - Crediti verso il MEF	49
Tabella 19 - Stato patrimoniale passivo	50
Tabella 20 - Consistenza Patrimonio netto.....	51
Tabella 21 - Fondo rischi ed oneri	52
Tabella 22 - Ratei e risconti passivi	53
Tabella 23 - Conto economico	54
Tabella 24 - Valore della produzione.....	55
Tabella 25 - Costi della produzione	56
Tabella 26 - Spese per servizi	56
Tabella 27 - Spese per programmi immobiliari.....	57
Tabella 28 - Godimento di beni dei terzi.....	58
Tabella 29 - Rendiconto finanziario	59

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Macro struttura organizzativa.....	14
Grafico 2 - Evoluzione portafoglio immobiliare.....	35
Grafico 3 - Trasferimenti beni demaniali- Anno 2016	37
Grafico 4 - Interventi manutentivi Anno 2016.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione dell'Agenzia del Demanio (d'ora in avanti indicata come Agenzia) nell'esercizio 2016 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino a data corrente.

Nella precedente relazione, alla quale si fa rinvio, sono state già trattate le generali tematiche concernenti l'istituzione, le attribuzioni, la trasformazione dell'Agenzia in Ente pubblico economico e la normativa relativa¹.

¹ Determinazione n. 147 del 20 dicembre 2016- XVII legislatura - Doc. XV, n. 483.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Natura giuridica e finalità

L'Agenzia del demanio è un ente pubblico economico, ai sensi dell'art. 61, c.1 del d.lgs. 30 luglio 1999, n.300, come modificato dal d.lgs. 3 luglio 2003, n.173, sottoposto all'alta vigilanza e agli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'attività è regolata dal d.lgs. n.300 del 1999, dallo statuto², dalle norme del codice civile, dalle norme delle altre leggi relative alle persone giuridiche private ed è definita da un Contratto di Servizi.

In questo senso assume importanza la missione istituzionale propria dell'Agenzia, che la vede responsabile della gestione, razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato concorrendo agli obiettivi di sviluppo del tessuto economico, produttivo, sociale e culturale e di riduzione della spesa pubblica, massimizzando il valore dei beni e ottimizzando gli spazi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche.

All'Agenzia è altresì attribuita la gestione dei veicoli confiscati.

L'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018 di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 300/1999, emanato dal Ministro il 22 dicembre 2015 prevede che l'Agenzia concentri la propria attività, in relazione alle specifiche competenze, volta a garantire le entrate sul bilancio statale mediante un'efficiente azione di messa a reddito e dismissione degli immobili ed una gestione economica, improntata a criteri di efficienza ed economicità, degli immobili utilizzati per fini istituzionali, attraverso il potenziamento delle attività di razionalizzazione degli spazi in uso alle pubbliche amministrazioni centrali.

Si tratta dunque di obiettivi volti al contenimento della spesa pubblica, attraverso la liberazione di immobili statali da valorizzare/dismettere e la riduzione dei costi di gestione di quelli utilizzati, con particolare riguardo alle spese per locazioni passive, interventi manutentivi e consumi energetici, intesi a sostenere il processo di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e della loro presenza sul territorio anche mediante la diffusione del modello del *federal building*³.

In tal senso si persegue il rafforzamento degli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare statale, ponendo particolare attenzione alla maggior funzionalità degli immobili

² Statuto modificato ed integrato con delibera del Comitato di gestione adottata nella seduta del 29.1.2010, approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota n. 3-2010 del 23.2.2010 e pubblicato sulla G.U. n. 58 del 11.03.2010.

³ Si tratta di interventi volti a realizzare poli amministrativi in cui raggruppare gli uffici pubblici e accorpare i servizi ai cittadini, con l'obiettivo di una significativa riduzione delle spese gestionali attraverso la riqualificazione e la rivitalizzazione di intere aree urbane.

oltretutto al mantenimento del valore. A tali obiettivi si accompagna la promozione della conoscenza dei patrimoni immobiliari pubblici, con specifico riferimento ai beni immobili di proprietà delle Regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici nazionali, anche sulla base delle informazioni contenute nella banca dati dei beni immobili pubblici istituita presso il Dipartimento del Tesoro ai sensi dell'art. 2, comma 222, della legge n. 191/2009, contribuendo in un quadro di collaborazione sinergica con i predetti soggetti ai processi di riqualificazione urbana. In tale quadro si colloca la intensificazione delle iniziative di valorizzazione/razionalizzazione di tutti gli immobili pubblici, in sinergia con gli enti pubblici nazionali ed il sistema delle autonomie locali, al fine di favorire il rilancio economico e sociale e il consolidamento delle attività di presidio e tutela delle aree demaniali, sviluppando la conoscenza sotto i profili catastali, urbanistico e valutativo del patrimonio immobiliare statale.

Come già osservato nella scorsa relazione, gli indirizzi di governo si caratterizzano in una più ampia dimensione di servizio, portando l'Agenzia ad estendere e consolidare il ruolo di gestore immobiliare, inteso a raggiungere obiettivi di recupero, valorizzazione e gestione efficiente del patrimonio pubblico in un'azione prospettica di maggior portata, incentrata sulla sussidiarietà e sulla centralità del territorio.

In coerenza ai documenti programmatici l'Agenzia ha inteso sviluppare una prospettiva basata su due linee di indirizzo prioritarie, l'una relativa al potenziamento delle attività finalizzate a sviluppare un efficace modello gestionale degli immobili utilizzati attraverso gli strumenti a disposizione (razionalizzazione degli spazi, interventi manutentivi, efficientamento energetico); l'altra riguardante l'ampliamento dell'impegno dell'Agenzia per il razionale sviluppo dell'intero patrimonio immobiliare pubblico, contribuendo, in sinergia con enti pubblici e territoriali, ai processi di riqualificazione urbana.

La prima direttrice di azione - l'efficientamento dei costi connessi all'utilizzo dei beni immobili per lo svolgimento dei compiti istituzionali da parte delle pubbliche amministrazioni - si innesta nel più ampio disegno di riorganizzazione complessiva delle pubbliche amministrazioni, che comporta anche l'ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture e, conseguentemente, la revisione della loro presenza sul territorio. In tale contesto, l'Agenzia ha il compito, nel perseguimento degli obiettivi generali, di supportare il processo di cambiamento, mettendo a disposizione della pubblica amministrazione gli spazi necessari opportunamente riqualificati, per l'esercizio delle funzioni istituzionali.

In questa linea prospettica si accentuano le implicazioni di finanza pubblica, come è dato evincere anche dal comma 594 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232⁴ (con disposizioni che si inseriscono nel comma 4 dell'articolo 8 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78), il quale prevede per gli enti previdenziali la possibilità di destinare una quota parte delle proprie risorse finanziarie all'acquisto di immobili già condotti in locazione passiva dalle Amministrazioni pubbliche, secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia del demanio, sulla base dei piani di razionalizzazione di cui all'art. 2, comma 222, della legge n. 191/2009. La norma, in particolare, prevede che detti enti possano destinare tali risorse anche all'acquisto di immobili di proprietà delle amministrazioni pubbliche, come individuate dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, da adibire ad uffici delle amministrazioni pubbliche, previa realizzazione, ove del caso, a cura e spese dei medesimi enti, degli interventi e delle opere necessari alla rifunzionalizzazione degli immobili stessi, sulla base di un progetto elaborato dall'Agenzia del demanio. La norma precisa, altresì, espressamente che gli immobili di proprietà di amministrazioni pubbliche oggetto di acquisto da parte degli enti previdenziali non devono essere già concessi in locazione a terzi.

La seconda direttrice programmatica di azione è intesa ad incrementare la stessa sostenibilità finanziaria generale e la crescita economica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e la realizzazione di operazioni di vendita.

In questo senso va segnalata la portata anche innovativa degli interventi operati attraverso l'ampliamento del campo d'azione dell'Agenzia dalla sola gestione del portafoglio immobiliare statale alla individuazione e allo sviluppo di iniziative funzionali alla efficace gestione dei beni degli enti territoriali, nell'ottica di una più estesa e integrata valorizzazione dei portafogli immobiliari pubblici. In tal senso l'Agenzia deve promuovere la mobilitazione del potenziale insito in tali patrimoni, contribuendo in maniera sostanziale alla crescita economica dei territori: in tale contesto si registra un indubbio spostamento del suo baricentro d'azione, maggiormente orientato verso il sistema delle istituzioni locali. Sotto il profilo funzionale va rimarcato in particolare il rilievo istituzionale, finanziario e gestionale del federalismo demaniale, di cui all'art 56/bis del d.l. n. 69/2013, conv. con l. n. 98/2013, il cui termine è stato prorogato al 31 dicembre 2016 dal d.l. n. 210/2015 "*Milleproroghe*", conv. con l. n. 21/2016⁵).

⁴ Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

⁵ Art. 10, comma 6-bis. Le richieste di cui all'articolo 56-bis, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, possono essere effettuate, secondo le modalità ivi indicate, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed entro il termine perentorio del 31 dicembre 2016.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1 La struttura organizzativa interna

In relazione all'importante processo di riorganizzazione interna già avviato nel 2015 e ispirato al decentramento di responsabilità e poteri e ad un approccio manageriale diffuso sul territorio, l'Agenzia ha focalizzato l'azione sugli obiettivi generali del contenimento della spesa pubblica e della contribuzione alla riduzione del debito pubblico.

In tale logica si è intervenuto sull'assetto organizzativo in una duplice convergente modalità, agendo, per un verso in termini di potenziamento delle strutture territoriali, attraverso l'incremento di delega e autonomia operativa e il rafforzamento delle competenze, e, in parallelo, con la ridefinizione delle funzioni di indirizzo, coordinamento, supporto e controllo della stessa Direzione Generale.

In riferimento a quanto sopra esposto, l'Agenzia ha dunque proseguito nel percorso organizzativo volto alla razionalizzazione e semplificazione della macrostruttura, ottimizzando le funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto della Direzione Generale e rafforzando le strutture territoriali. La trasformazione organizzativa ha trovato piena implementazione nel corso del 2017 a seguito della modifica del regolamento di amministrazione e contabilità deliberato dal Comitato di gestione nella seduta del 13 dicembre 2016 e approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 1 febbraio 2017. La trasformazione ha comportato un intervento incisivo di revisione dei processi oltre che la predisposizione di linee guida volte a fornire orientamenti, indicazioni generali e raccomandazioni al fine di favorire il corretto svolgimento delle attività e l'uniformità dei comportamenti. Una particolare attenzione è stata inoltre posta allo sviluppo di nuovi strumenti di pianificazione e controllo di gestione, ovvero al consolidamento di quelli esistenti, allo scopo di realizzare un comune tessuto informativo capace di facilitare l'implementazione del nuovo modello organizzativo.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia si articola in strutture centrali con funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo e in strutture territoriali dotate di autonomia operativa.

A livello centrale, le attività proprie dell'Agenzia risultano articolate in sei grandi aree

- **Direzione Risorse Umane e Organizzazione**, responsabile della gestione delle risorse umane e della evoluzione e manutenzione dell'assetto organizzativo dell'Agenzia;

- **Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo**, responsabile della pianificazione triennale e annuale dell'Agenzia e del relativo monitoraggio, dell'assolvimento degli obblighi contabili e fiscali e della gestione degli aspetti finanziari e di tesoreria;
- **Direzione Legale, Contenzioso e Rapporti Istituzionali**, con compiti di supporto al Direttore dell'Agenzia nel coordinamento e indirizzo dell'Agenzia in materia di normativa e relazioni istituzionali;
- **Direzione Strategie Immobiliari e Innovazione**, che si occupa della gestione del patrimonio immobiliare attraverso l'identificazione di direttrici di ottimizzazione di segmenti di portafoglio, di gestione dei progetti di sviluppo immobiliare e di analisi e studi di settore;
- **Direzione Governo del Patrimonio**, che supporta tutte le attività di indirizzo, supporto e monitoraggio sul complesso dei processi economico-gestionali e amministrativi per la gestione integrata del patrimonio immobiliare pubblico e il suo ottimale utilizzo;
- **Direzione Servizi al Patrimonio**, che accorpa attività volte ad individuare sul mercato gli operatori che offrono servizi di manutenzione e supporto per gestire la funzionalità del patrimonio immobiliare con riferimento all'efficientamento energetico.

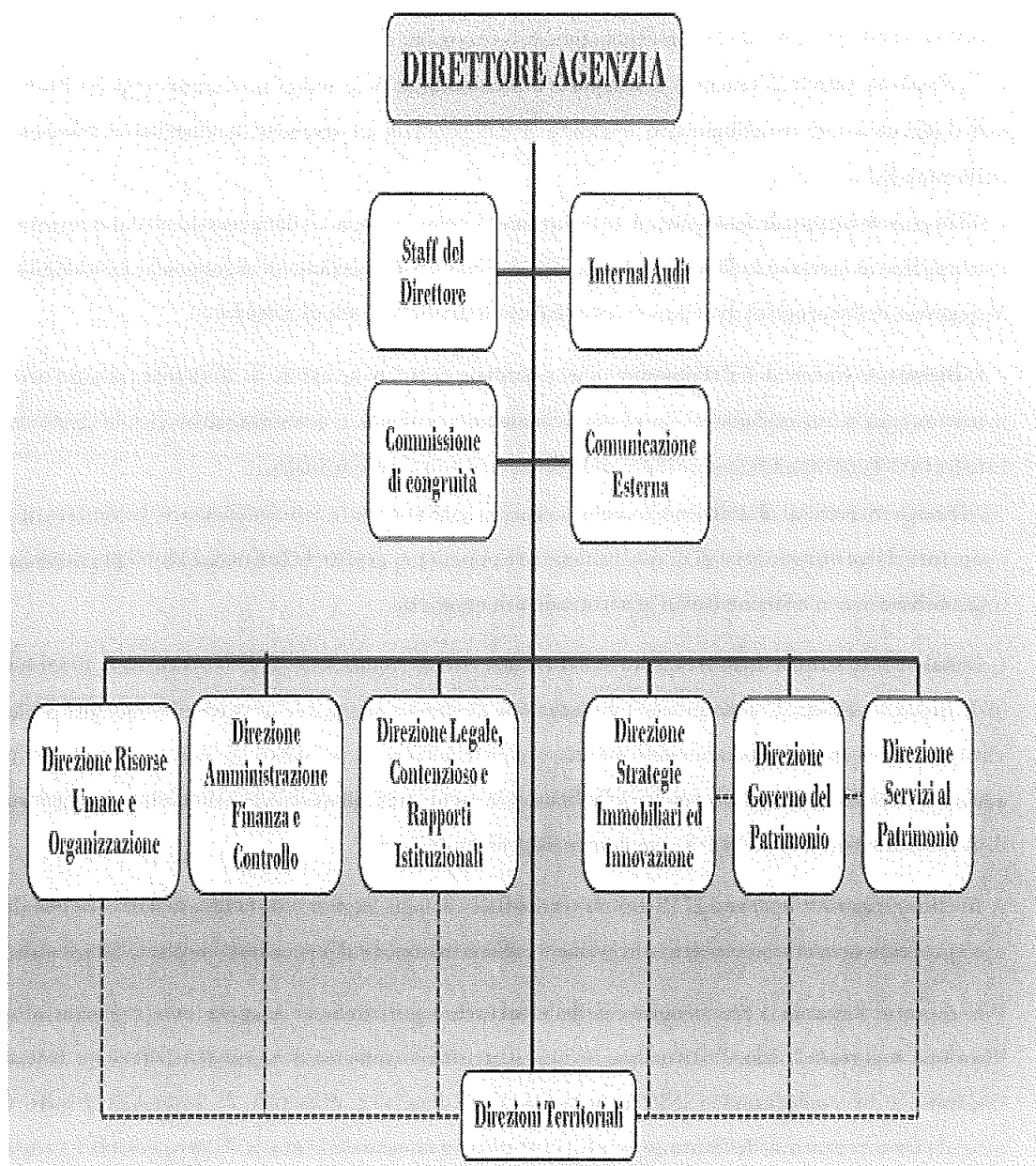
Collaborano, inoltre, a diretto riporto del Direttore dell'Agenzia, lo *staff* del Direttore, le funzioni di *Internal Auditing*, Comunicazione Esterna e la Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative con riferimento a vendite, permute, locazioni e concessioni di immobili di proprietà dello Stato e ad acquisti di immobili per soddisfare le esigenze di Amministrazioni dello Stato nonché per locazioni passive.

A livello territoriale operano 17 direzioni territoriali che agiscono in autonomia nell'attuazione di ogni processo operativo inerente la gestione e amministrazione dei patrimoni immobiliari gestiti.

Per quanto riguarda l'articolazione delle strutture territoriali, si segnala con riguardo alla direzione regionale Lazio, l'istituzione di una struttura autonoma denominata Direzione Roma Capitale, in considerazione della peculiarità di Roma per quantità di immobili gestiti e articolazioni centrali dello Stato presenti sul territorio comunale (circa il 30 per cento del valore dell'intero patrimonio in uso governativo).

Il grafico sotto esposto illustra l'articolazione della nuova macrostruttura.

Grafico 1 - Macro struttura organizzativa



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

2.2 Organi

Sono organi dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Direttore dell'Agenzia rappresenta l'Agenzia e presiede il Comitato di gestione.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 25 settembre 2017 è stato rinnovato per la durata di tre anni l'incarico del direttore già in carica nel precedente triennio.

Il Comitato di gestione delibera, su proposta del Presidente del comitato, lo statuto, i regolamenti, il bilancio consuntivo, il *budget*, i piani aziendali, gli impegni di spesa, su ogni scelta strategica aziendale e su ogni atto di carattere generale che regola l'Agenzia.

Il Comitato di gestione è stato nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 22 gennaio 2015. Si rappresenta altresì che l'attuale Comitato è stato nominato, per un triennio, con d.p.c.m. del 27 febbraio 2018.

La sua nomina ha posto termine ad una non fisiologica situazione venutasi a determinare a seguito del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di conferibilità e incompatibilità di incarichi presso le amministrazioni pubbliche e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*. In particolare sulle modalità di applicazione di detta normativa alle Agenzie fiscali sono intervenuti due successivi pareri⁶ resi dal Consiglio di Stato.

In sede consultiva è stato in primo luogo affermato che i compiti intestati dalla norma⁷ al Comitato di gestione delle Agenzie fiscali (indipendentemente dal cambio di denominazione, da comitato direttivo a comitato di gestione) rientrano appieno nella funzione di indirizzo. Attesa tale collocazione ordinamentale, si è dunque ribadita la portata dell'interpretazione da fornire dell'articolo 12 dell'indicato decreto legislativo, laddove dispone che *“gli incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico”*.

⁶ Pareri n. 1401/2015 in data 7 maggio 2015 e n. 660/2016 in data 8 marzo 2016.

⁷ L'art. 68 del decreto legislativo n. 300 del 1999 e le singole disposizioni statutarie delle Agenzie dispongono che il comitato delibera su tutti gli atti più importanti (statuto, regolamenti e atti generali), ivi compresi i piani aziendali, il *budget* aziendale, il bilancio, le spese superiori ad un certo ammontare nonché sulla costituzione o la partecipazione ai consorzi e alle società; valuta le scelte strategiche aziendali nonché le nomine dei responsabili delle strutture di vertice; esercita la funzione di vigilanza sulla base di un programma annuale e valuta le modalità complessive di esercizio delle funzioni fiscali da parte delle Agenzie, con la possibile richiesta di informazioni necessarie allo scopo di controllarne le dinamiche.

Con riguardo ai componenti dei comitati di gestione delle Agenzie fiscali, che, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, del decreto legislativo n. 300 del 1999, per metà sono scelti tra i dirigenti delle Agenzie medesime, si è affermata una incompatibilità dei due dirigenti nominati quali componenti interni del Comitato di gestione con il mantenimento della posizione dirigenziale all'interno delle stesse Agenzie.

In particolare nel parere n. 660/2016 il Consiglio di Stato ha ritenuto l'ipotesi di affidare l'incarico di componente del comitato di gestione a dirigenti delle agenzie fiscali cessati dal servizio per raggiungimento dei limiti d'età, rispondente sia all'esigenza, tenuta in considerazione dal legislatore, di assicurare in seno al comitato la presenza di due componenti dotati della confacente esperienza e formazione professionale e della conoscenza dell'organizzazione dell'agenzia per avere ricoperto l'incarico di dirigente e non venute meno per effetto del collocamento in quiescenza, sia quella di escludere la causa di incompatibilità discendente dal contemporaneo svolgimento delle due funzioni.

In conformità alle riferite pronunce, nella nomina dell'attuale Comitato di gestione si è fatto ricorso per i componenti "interni" a dirigenti dell'Agenzia del demanio, collocati in quiescenza.

Sempre sotto il profilo degli organi, va menzionato che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 novembre 2016 sono stati nominati, per la durata di tre anni, i nuovi componenti del Collegio dei revisori.

Nel corso del 2016, il collegio dei revisori si è riunito 8 volte.

Va infine ricordato che in data 19 aprile 2018 è stato nominato dal Comitato di gestione il nuovo Organismo di vigilanza⁸ dell'Agenzia per la durata di tre anni in sostituzione del precedente nominato dal Comitato in data 2 aprile 2015.

⁸ Istituito in conformità al d.lgs. n. 231/2001. Al Presidente viene corrisposto il compenso annuo di euro 20.000, al netto di IVA e cassa di previdenza, al membro esterno viene corrisposto il compenso annuo di euro 15.000, al netto di IVA e cassa di previdenza mentre i membri interni non percepiscono compenso aggiuntivo per la carica.